

Farmaceutica, debutta Alfasigma Colosso italiano da 900 milioni

Fusione lungo l'asse Bologna-Pomezia: 2.800 dipendenti in 18 Paesi



Assetto azionario

Il 75% ai Golinelli di Alfa Wassermann; il 20% ai Cavazza di Sigma-Tau e il 5% a Intesa Sanpaolo

Simone Arminio
■ BOLOGNA

IL NUOVO gigante italiano dell'industria farmaceutica si chiama Alfasigma. È il primo frutto dell'unione, annunciata lo scorso 6 marzo e arrivata ora alla realizzazione, tra due eccellenze italiane del settore: la bolognese Alfa Wassermann (che ha guidato l'operazione) e la Sigma-Tau di Pomezia. La nascita del nuovo gruppo è stata comunicata ieri, a tre mesi dalla fusione finanziaria tra le due aziende e a più di un anno dai primi contatti interlocutori. Importante la dote: il nuovo gruppo, che continuerà a controllare le due aziende, si presenta sui mercati internazionali e soprattutto su

quello italiano, dove si attesta a buon diritto nella top five degli operatori del settore grazie a un fatturato aggregato di oltre 900 milioni di euro.

LA FETTA più grande, seppure di poco, ce l'ha messa la Sigma-Tau, 1.400 dipendenti, che ha chiuso il 2014 con un fatturato di 491 milioni di euro e non pochi acciacchi finanziari dopo la morte del fondatore Claudio Cavazza. L'Alfa Wassermann, 1.370 dipendenti, si è fermata a 409 milioni di euro di giro d'affari ma godeva di ottima salute, e infatti ha governato l'operazione. Prova ne è la dirigenza della nuova realtà industriale e finanziaria, che vede in prima fila solo uomini del gruppo bolognese. A cominciare dal 94enne fondatore, Marino Golinelli, finora a capo dell'azienda e oggi presidente onorario di Alfasigma, a fianco di Stefano Golinelli (presidente) e di Andrea Golinelli, vicepresidente con delega all'innovazione. Amministratore delegato è invece Giampaolo Girotti, che

avrà responsabilità diretta anche sulle due controllate.

UNA GOVERNANCE che è espressione dell'azionariato del colosso farmaceutico appena nato, con la famiglia Golinelli titolare del 75%, la famiglia Cavazza del 20% e Intesa-Sanpaolo, banca finanziaria di acquisizione, già socia di minoranza di Sigma-Tau e oggi anche del nuovo gruppo con un 5%.

La nascita di Alfasigma è l'ultimo atto di un lungo percorso di avvicinamento tra i due gruppi che si era concretizzato lo scorso novembre, come annunciato da Qn, al termine di lunghe trattative guidate dagli advisor legali e finanziari dei due gruppi, in prima fila il milanese **Four Partners**.

IL NUOVO gruppo, già operativo, può contare su 2.800 dipendenti in 18 paesi del mondo, ma con la testa ben salda in Italia, dove lavorano in totale 1.840 persone, divise tra le sedi operative di Bologna (che rimarrà la sede principale), Milano, Pomezia, Alanno (Pescaia) e Sermoneta (Latina).





AL VERTICE
Stefano Golinelli è il presidente
di Alfasigma, neonato colosso
della farmaceutica italiana
(Fotoschicchi)